

L'INCHIESTA

Dopo il maxi blitz

I neonazisti restano in carcere

Trasferiti in reparti di alta sicurezza

E spunta una nuova chat sospetta

I presunti capi della 'Werwolf Division' si sono visti rigettare dalla gip le istanze di alleggerimento della misura. Durante le perquisizioni sono emerse una conversazione su Signal e un'altra «segreta» risalenti a settembre

di **Federica Orlandi**

Si complica la situazione dei cinque «neonazisti» bolognesi accusati di associazione a delinquere con finalità di terrorismo e propaganda e istigazione a delinquere per discriminazione razziale, etnica e religiosa, arrestati mercoledì della scorsa settimana nel blitz della polizia - 12 arresti totali - al culmine dell'indagine della Digos.

Dopo l'interrogatorio di sabato scorso, infatti, ieri è stata notificata ai loro difensori la decisione della giudice per le indagini preliminari Nadia Buttelli. La gip ha rigettato le istanze di scarcerazione o domiciliari presentate da alcuni degli avvocati degli indagati, tra cui i presunti «capi» della chat Telegram 'Werwolf Division' in cui si inneggiava al nazismo e si progettavano attentati contro la premier Giorgia Meloni.

In particolare, nel motivare il rigetto nei confronti di Alessandro Giuliano, l'unico dei cinque a non essersi avvalso della facoltà di non rispondere all'interrogatorio e che li prese le distanze dal gruppo sostenendo di avere rotto ogni rapporto già dall'esta-



Una delle armi bianche sequestrate dalla polizia durante i 12 arresti a membri della chat neonazista 'Werwolf Division'

te 2023 dopo pochi mesi di conoscenza, la gip fa riferimento al rinvenimento durante la perquisizione informatica sui dispositivi sequestrati agli indagati di una chat Signal (dunque con un canale differente rispetto a Telegram) del 30 settembre scorso, in cui Giuliano comunicava con gli altri, uno dei quali lo chiamava «generale», e facevano riferimento a una terza chat «segreta» detta 'Gruppo Charlie'. Non è noto però, per ora, chi fosse in quella chat e soprattutto cosa

questa contenga. Ma deve avere preoccupato gli inquirenti.

Martedì sera, lui e almeno altri due dei cinque bolognesi detenuti alla Dozza sono stati trasferiti in altre carceri italiane (Giuliano è a Sassari, Federico Trevisani a Ferrara e suo fratello Daniele ad Alessandria), in reparti di alta sicurezza. Una prassi per associazione a delinquere con finalità di terrorismo o gravi reati politici, non essendoci a Bologna il reparto apposito. Ma che ha colto di sorpresa i legali de-

gli indagati. E non si esclude che nella decisione possa avere influito anche quanto emerso da queste chat recentemente scoperte.

Per Federico Trevisani, la gip ha respinto la richiesta di perizia psichiatrica del suo avvocato Elisa Lupi, per «mancanza della documentazione» necessaria. Carenza dovuta ai tempi tecnici di richiedere formalmente e ottenere gli atti relativi a un'assoluzione del Trevisani, nel 2020, per la sua incapacità di intende-



LE INDAGINI



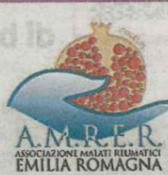
I bolognesi
Le posizioni

Restano in carcere Andrea Ziosi, Daniele e Federico Trevisani, Salvatore Nicotra e Alessandro Giuliano, i bolognesi dell'operazione sulla chat neonazista.

re e volere legata a una schizofrenia diagnosticata, spiega la stessa Lupi. «Questi trasferimenti pregiudicano moltissimo il diritto di difesa dei nostri assistiti - riflette invece l'avvocato Gabriele Bordoni, che difende Giuliano -. Martedì avremo l'udienza al Riesame e il mio assistito non potrà partecipare dal vivo. Quali esigenze legate alla sua pericolosità erano tali da non poter attendere quattro giorni? Da quanto finora contestato, non mi pare ci siano».



Incontro organizzato da AMRER OdV



Focus sulla FIBROMIALGIA

14 Dicembre 2024
ore 10.00 / 12.45

Puoi seguire anche on line
la diretta live
www.amrer.it

Incontro medici • pazienti • professionisti

per conoscere la malattia, i diritti e le opportunità per una corretta gestione sul territorio di Imola

Teatro Comunale Cassero
Via Matteotti 1 • Castel San Pietro Terme (BO)

Evento gratuito, per info ed iscrizioni:
www.amrer.it • segreteria.amrer@gmail.com
Tel. 051.249045 • Cell. 349.5800852